



Arco | Alto Garda

Il dibattito | Una serata proposta dall'opposizione per contestare il progetto «Ciclovía a Torbole, troppe criticità»

di **Eva Martinelli**

TORBOLE La Ciclovía non si può fare così. È questa la conclusione dell'incontro sulle criticità del progetto lungo il tratto Nago-Torbole, che si è tenuto martedì sera nella sala dell'ex-Colonia Pavese con i consiglieri comunali Giovanni Perugini, Giovanni Di Lucia e Giovanni Mazzocchi della lista Progetto Comune Nago-Torbole. «Stasera siamo qui per sollecitare l'amministrazione a rivolgersi ai progettisti della Provincia per chiedere dei miglioramenti fondamentali – ha spiegato Giovanni Perugini – Abbiamo fatto delle valutazioni rispetto alle criticità che emergono pezzo per pezzo sul progetto della ciclovía, sul primo tronco che interessa la viabilità tra l'attracco del battello e la rotonda della Lidl, e il collegamento con il paese di Nago. Questa sera, per la prima volta da anni, vediamo un confronto attivo tra i cittadini, e questa condivisione crea nuove idee e arricchisce l'amministrazione, per operare meglio sul territorio». Giovanni Perugini ha spiegato che il disegno progettuale della pista ciclabile attraversa almeno una fermata del bus, un parcheggio per disabili, decine di parcheggi per moto, un'isola ecologica e diverse aiuole, e prevede dei restringimenti della strada e degli attraversamenti per i ciclisti molto rischiosi, soprattutto lungo incroci di uscita dai campeggi. Un'area critica è proprio la rotonda che collega Torbole con Nago, con un percorso ciclabile che si può chiamare con fatica "mobilità dolce", tenendo conto della pendenza della strada che collega i due centri. «La rotonda rappresenta già un'area

critica, con rallentamenti e traffico che i residenti purtroppo conoscono bene. Questo tratto è un problema di sicurezza evidente, non solo perché ciclisti e pedoni dovranno muoversi con un traffico già spesso bloccato, ma per tutti i rischi che emergono con la percorrenza ciclopedonale mista lungo il percorso». Durante la serata sono intervenuti diversi cittadini, il consigliere provinciale Filippo Degasperi, Donatella Mazzoldi dell'Associazione Sos Altissimo di Nago e Marina Bonometti, portavoce Comitato Salvaguardia Area Lago e del Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda: «Il Coordinamento propone che il progetto venga sostituito con la navigazione. Intorno

al Lago di Garda non esiste lo spazio per una infrastruttura del genere. Un progetto simile andava pensato anni fa, prima della cementificazione di massa e il problema dell'over turismo, che ci sta già soffocando». Anche i cittadini intervengono con preoccupazione per la quantità di turisti che saranno attratti, aumentando il flusso di traffico già presente sulle strade. La ciclovía da sola non basta, e ha bisogno di una mobilità di supporto adeguata: «Il progetto è nato con premesse buone – ha spiegato Marina Bonometti – ma la sua realizzazione significa stravolgere una situazione che deve prima essere gestita adeguatamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La serata La ciclovía sconta criticità anche a Torbole